

maggior parte delle istituzioni multilaterali, pur operando in un'ottica di promozione dello sviluppo, non richiede per i suoi prestiti garanzie governative.

I paesi membri dell'IFC sono 182. L'Italia, è diventata membro dell'IFC nel 1957 in virtù della legge del 23 dicembre 1957, n. 1597.

L'Agenzia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti (MIGA), istituita nel 1988, come l'IFC, si occupa esclusivamente di promuovere lo sviluppo del settore privato e di incoraggiare l'investimento privato estero verso i PVS, assistendo sia gli investitori stranieri sia i governi interessati. L'Agenzia fornisce, da un lato, protezione agli operatori economici attraverso l'assicurazione (la garanzia) di progetti di investimento contro rischi politici (trasferimento valutario, espropriazione, guerra e lotta civile, violazioni contrattuali da parte del governo ospite), dall'altro aiuta i governi, mediante servizi di consulenza, a mettere a punto politiche e programmi che possano contribuire a creare un clima più favorevole agli investimenti esteri. In collaborazione con i governi, inoltre, la MIGA svolge un'importante attività promozionale organizzando conferenze, seminari e tavole rotonde allo scopo di favorire il dialogo tra *manager* locali e stranieri e presentare le opportunità economiche che i paesi terzi possono offrire.

Le garanzie MIGA vengono rilasciate dopo un'attenta valutazione non solo dell'impatto finanziario, ma anche dell'impatto sull'ambiente e sullo sviluppo dei singoli progetti, e non richiedono alcuna soglia minima di investimento. Hanno di norma una durata di 15 anni (in casi eccezionali anche di 20) e vengono accordate sia per progetti nuovi, sia per operazioni già in corso per le quali sia prevista un'espansione o una ristrutturazione finanziaria.

Inoltre, l'Agenzia è autorizzata a concludere accordi di ri-assicurazione o di co-assicurazione con enti assicurativi nazionali, privati e pubblici, che operano nel campo dell'assicurazione dell'investimento, per consentire alla MIGA di offrire una maggiore copertura senza aumentare la propria esposizione. Prima di rilasciare le garanzie, l'Agenzia si consulta con l'IBRD e l'IFC su eventuali specifici problemi di ordine economico. A sua volta, essa viene sovente interpellata nelle iniziative di IBRD o IFC che riguardano il settore privato.

Questa stretta cooperazione, che è andata approfondendosi negli ultimi anni, mira ad realizzare un'azione coordinata e più incisiva del Gruppo della Banca Mondiale sul settore privato.

I paesi membri sono 175. L'Italia è diventata membro della MIGA nel 1988 in virtù della legge del 29 aprile 1988, n. 134.

Il Centro Internazionale per la Risoluzione delle Controversie in Materia di Investimenti (ICSID), istituito nel 1966, è il più importante foro internazionale di arbitrato per la risoluzione dei contenziosi tra investitori stranieri e stati ospiti. L'ICSID consta di un Segretariato e di un Consiglio di Amministrazione, presieduto dal Presidente della Banca Mondiale e formato da un rappresentante di ogni stato che ha ratificato la Convenzione istitutiva.

I paesi membri dell'ICSID sono 144. L'Italia è diventata membro dell'ICSID nel 1971 in virtù della legge del 10 maggio 1970, n. 1093.

Al di là del mandato specifico di ciascuna delle istituzioni che formano il Gruppo della Banca Mondiale, il loro comune obiettivo è la lotta alla povertà e il miglioramento delle condizioni di vita nei PVS, veicolando loro risorse finanziarie provenienti dai paesi sviluppati.

Per informazioni più approfondite si rimanda al sito della Banca: www.worldbank.org

3. Attività dell'anno e dati finanziari

3.1 La Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo

L'IBRD è un'istituzione finanziaria con delle peculiarità rispetto ad altre istituzioni finanziarie: gli azionisti sono i governi, i paesi beneficiari hanno voce in capitolo nella definizione delle politiche, l'erogazione dei finanziamenti è generalmente integrata da servizi di consulenza forniti dalla Banca stessa, per assicurare un uso efficace delle risorse.

Il capitale autorizzato dell'IBRD nel 2009 è stato di 190,81 miliardi di dollari, di cui 189,91 sono stati sottoscritti. Di questi, 11,49 miliardi di dollari sono stati effettivamente versati (*paid-in*), mentre 178,42 miliardi di dollari restano a garanzia per operazioni della Banca (*callable* o "a chiamata"). Della quota versata, 9,88 miliardi di dollari sono disponibili per le operazioni di prestito.

Fino ad oggi non è mai stato necessario utilizzare la quota di capitale "a chiamata".

Per completezza di informazione, si segnala che il 25 aprile 2010 i Governatori hanno approvato un aumento generale di capitale della Banca per un ammontare di 58,4 miliardi di dollari, di cui il 6 per cento (3,5 miliardi di dollari) da versare e il resto a chiamata. Una volta ratificata tale decisione, il capitale della Banca passerà, dunque, da 190,81 miliardi di dollari a 248,4 miliardi di dollari.

Inoltre, occorre considerare che la riforma della *Voice*, approvata nel 2010, determinerà un aumento selettivo di capitale (che interesserà, cioè, soltanto la quota di alcuni paesi), che comporterà una sottoscrizione di ulteriori 27,8 miliardi di dollari e un *paid-in* di 1,6 miliardi di dollari.

Al 31 dicembre 2009, l'Italia deteneva una quota pari al 2,85 per cento, con un potere di voto del 2,78 per cento. Tale quota subirà una lieve flessione, passando al 2,64 per cento, a seguito della riforma della *Voice*. Si tratta di una diminuzione minima, molto più bassa di quella che altri grandi Paesi (es. Giappone, Francia, Germania) dovranno subire.

Capitale IBRD al 31 dicembre 2009

(milioni di dollari)

Autorizzato (\$)	190.811
Sottoscritto (\$)	189.918
Capitale sottoscritto dall'Italia (\$)	5.404
Quote sottoscritte	44.795
Percentuale sul totale	2.85%
Potere di voto	2,78%

Il reddito netto (*operating*) della Banca nel 2009 è stato pari a 572 milioni di dollari (nel 2008 era stato pari a 2,27 miliardi dollari). La diminuzione del reddito è stata determinata principalmente dal calo dei tassi di interesse applicati sui prestiti, come conseguenza della crisi finanziaria.

Ad agosto 2009, in linea con le indicazioni dei Leader e dei Ministri finanziari del G7/G8 e del G20, è stato approvato un trasferimento del reddito netto dell'IBRD all'IDA pari a 500 milioni di dollari e un trasferimento addizionale dal *surplus account* pari a 283 milioni.

L'IBRD, in quanto istituzione finanziaria, si procura la maggior parte delle proprie risorse collocando obbligazioni sul mercato dei capitali. Nel 2009, la raccolta sul mercato è stata pari a 44,3 miliardi di obbligazioni a medio-lungo termine.

Il rischio principale che la Banca corre è il "rischio paese". Altri rischi sono rappresentati dal rischio di cambio e dal rischio legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Un indice che descrive adeguatamente il profilo di rischio dell'istituzione è il rapporto *equity/loans*, il quale nel 2009 è stato pari al 34,5 per cento, confermandosi al di sopra del 30% per il quinto anno consecutivo.

Il merito di credito dell'istituzione è AAA+.

Per proteggere la propria integrità finanziaria, la Banca, nel corso dell'anno fiscale 2009, ha mantenuto un'adeguata liquidità che è passata da 22,74 miliardi di dollari del 2008 a 38,2 miliardi di dollari.

Le *long-term income portfolio reserves* sono pari a 36 milioni di dollari.

I beneficiari dei prestiti IBRD (che applicano termini commerciali) sono soprattutto i paesi a reddito medio (*middle-income countries* – MICs). Inoltre, vi sono alcuni dei più grandi paesi a basso reddito eleggibili per i crediti IDA, denominati *blend countries*, che in virtù della loro credibilità finanziaria hanno accesso anche alle risorse IBRD.

L'ammontare cumulativo di tali prestiti è pari a 479 miliardi di dollari, di cui 32,9 miliardi riferibili all'anno fiscale 2009 per 126 nuove operazioni in 42 paesi. Gli impegni per nuovi prestiti nel 2009 hanno così superato lo storico livello di 22 miliardi di dollari raggiunto nel 1999 durante la crisi asiatica.

L'America Latina e i Caraibi sono stati i maggiori beneficiari ricevendo il 30 per cento del totale, seguiti da Europa e Asia Centrale con il 20 per cento, Africa con il 17 per cento, Asia orientale e Pacifico con il 17 per cento ed infine il Sud Est Asiatico con il 12 per cento.

La gran parte dei finanziamenti (pari al 21 per cento) ha riguardato lo sviluppo del settore privato e finanziario, considerati motore di crescita per le economie di tali paesi, il 14 per cento è andato allo sviluppo umano, il 13 per cento alla *governance* del settore pubblico.

La Banca fornisce assistenza allo sviluppo anche attraverso i Fondi Fiduciari (*Trust Fund*- TF), che essa amministra per conto dei donatori⁹, con cui vengono finanziati progetti, assistenza tecnica, servizi di consulenza, riduzione del debito, assistenza nella transizione post-bellica e cofinanziamento.

Negli ultimi anni i Fondi Fiduciari, in precedenza essenzialmente bilaterali (*single donor*, ovvero con un solo donatore), sono diventati sempre più a carattere multilaterale (*multidonor*), come il Fondo per i Paesi Poveri Altamente Indebitati (HIPC TF), il Fondo Globale per l'Ambiente (GEF) e il Fondo Globale per la Lotta all'AIDS, alla Tuberculosis e alla Malaria (GFATM).

⁹Possano essere donatori i paesi industrializzati, alcuni dei maggiori PVS, il settore privato e le fondazioni.

Nel 2009 il totale di TF nel portafoglio della Banca è stato pari a 72 miliardi di dollari, corrispondenti a 1046 TF. Tra l'anno fiscale 2004 e il 2009, il totale degli esborsi per Fondi Fiduciari è passato da 3,27 miliardi di dollari a 6,92 miliardi di dollari per anno.

La Banca partecipa, inoltre, ad attività di cofinanziamento con altre istituzioni, in particolare Banche regionali di sviluppo. I maggiori cofinanziatori sono la Banca africana di sviluppo e il Dipartimento per lo Sviluppo del Regno Unito. I progetti approvati nel 2009 in cofinanziamento sono 65, per un ammontare pari a 5,5 miliardi di dollari.

3.2 L'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (IDA)

Nel 2009, i paesi con un reddito nazionale lordo pro capite fino a 1.095 dollari, dunque eleggibili per l'assistenza IDA, sono stati 79. 27 paesi, invece, sono usciti dall'ambito del mandato IDA (*graduated countries*).

Inoltre, alcuni paesi beneficiari, come Cina e Egitto, sono diventati donatori nella XV ricostituzione delle risorse.

Gli impegni IDA nel 2009 hanno raggiunto 14 miliardi di dollari per 176 operazioni in 63 paesi. Il totale è stato così ripartito: 11 miliardi di crediti, 2,6 miliardi di doni e 0,4 miliardi di garanzie.

La maggior parte delle risorse (56 per cento) è andata all'Africa, seguita dal Sud-Est Asiatico. Le operazioni finanziate hanno riguardato progetti nei settori delle infrastrutture, dei trasporti, della sanità, dell'acqua.

Il 2009 è stato il primo anno di attuazione degli impegni assunti con la XV ricostituzione delle risorse (2009-2011). Durante questo periodo, gli impegni a vantaggio dei beneficiari saranno pari a 41,7 miliardi di dollari. Di questo ammontare, i fondi promessi dai donatori sono pari a 25,2 miliardi di dollari, un livello mai raggiunto. A complemento di ciò, 16,5 miliardi vengono da risorse interne della Banca.

Per completezza di informazione, si segnala che nel 2010 è stato avviato il negoziato per la XVI ricostituzione delle risorse dell'IDA, a cui la comunità internazionale, rappresentata nel G20 e nel G7/G8, ha assegnato particolare priorità.

Nelle riunioni di negoziato che si sono svolte finora, i donatori hanno manifestato la volontà di assegnare un peso rilevante ai risultati delle politiche di sviluppo, oltre a concentrare l'attenzione su alcuni temi specifici, quali il cambiamento climatico, le tematiche di genere, l'aiuto ai paesi in situazione di post conflitto.

Con riferimento agli scenari finanziari è emersa, sia da parte del *management* sia da parte dei donatori, la consapevolezza che gli aumenti, rispetto allo storico livello della precedente ricostituzione, non potranno essere superiori al venti per cento. La conclusione dell'attuale negoziato è prevista per dicembre 2010. Nel precedente negoziato (IDA XV) l'impegno assunto dall'Italia, soggetto ad approvazione parlamentare, era pari ad 849 milioni di euro.

3.3 Stato di attuazione dell'iniziativa HIPC e della MDRI

Oltre ai prestiti concessionali e ai doni, l'IDA fornisce il suo sostegno ai paesi più poveri e altamente indebitati (HIPC) attraverso l'iniziativa HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*) e la *Multilateral Debt Relief Initiative* (MDRI).

La prima prevede la riduzione del debito estero dei Paesi HIPC fino al raggiungimento di un livello sostenibile. Il vertice G8 di Colonia del giugno 1999 ha allargato la portata originaria dell'iniziativa, dando vita a quella che è stata denominata *enhanced* HIPC ("HIPC rafforzata"), che prevede che la concessione dell'assistenza sia subordinata ad impegni specifici dei governi beneficiari, mirati a ridurre il livello di povertà, attraverso l'adozione di *Poverty Reduction Strategy Papers* (PRSP), preparati dai paesi con l'assistenza delle Istituzioni Finanziarie Internazionali.

La seconda iniziativa, lanciata dai paesi G8 al summit di Gleneagles nel 2005 e approvata dal Consiglio di Amministrazione l'anno successivo, è complementare all'iniziativa HIPC ed assicura la cancellazione irrevocabile del 100 per cento del debito dei paesi HIPC verso l'IDA, la Banca Africana (AfDB) e il Fondo Monetario Internazionale una volta che questi abbiano raggiunto il *completion point*.

Sono stati fatti sostanziali progressi nell'attuazione dell'iniziativa HIPC. Su un totale di 41 paesi eleggibili, più di tre quarti (35) hanno raggiunto il *decision point*, e possono dunque beneficiare dell'assistenza HIPC. Di questi, 26 paesi hanno raggiunto anche il *completion point* e possono perciò ottenere la cancellazione irrevocabile del debito mediante le iniziative HIPC e MDRI. Ulteriori cancellazioni del debito sono state concesse attraverso la MDRI per accelerare il processo di raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Nonostante i progressi fatti, rimane il problema di mantenere la sostenibilità del debito sotto il *completion point*. La sostenibilità del debito rimane infatti vulnerabile agli *shock*, particolarmente a quelli delle esportazioni, e dipende in modo significativo dalle condizioni dei nuovi finanziamenti. Ciò evidenzia la necessità che questi paesi, col supporto della Banca Mondiale e del FMI, attuino sane politiche di prestito e rafforzino le capacità del *management* del debito pubblico.

Nel quadro della MDRI, i donatori si sono impegnati per risorse addizionali per un ammontare di circa 37 miliardi di dollari nell'arco di 40 anni. L'iniziativa è entrata in vigore il 1° luglio 2006.

Con la legge n. 244 del 2007 (Finanziaria per il 2008), l'Italia ha provveduto ai relativi stanziamenti, per tutta la durata dell'iniziativa (dal 2009 al 2049).

Il totale del costo per i creditori alla fine del 2008 era stimato in 74 miliardi di dollari al valore attuale.

Lista dei paesi HIPC

23 Post-Completion-Point Countries ^{1/}		
Benin	Honduras	Rwanda
Bolivia	Madagascar	São Tomé and Príncipe
Burkina Faso	Malawi	Senegal
Cameroon	Mali	Sierra Leone
Ethiopia	Mauritania	Tanzania
Ghana	Mozambique	Uganda
Guyana	Nicaragua	Zambia
Gambia, The	Niger	
10 Interim Countries ^{2/}		
Afghanistan	Congo, Dem. Rep. of the	Haiti
Burundi	Congo, Rep. of	Liberia
Central African Republic	Guinea	
Chad	Guinea-Bissau	
8 Pre-Decision-Point Countries ^{3/}		
Côte d'Ivoire	Kyrgyz Republic ^{4/}	Sudan
Comoros	Nepal	Togo
Eritrea	Somalia	

^{1/} Paesi che hanno raggiunto i requisiti per beneficiare della cancellazione del debito irrevocabile prevista dalle iniziative HIPC e MDRI.

^{2/} Paesi che hanno raggiunto i requisiti per beneficiare dell'assistenza prevista dall'iniziativa HIPC, ma non beneficiano della MDRI.

^{3/} Paesi potenzialmente eleggibili per l'iniziativa HIPC.

3.4 La Società Finanziaria Internazionale (IFC)

Nel 2009 sono stati eseguiti 447 progetti in 103 paesi (in aumento rispetto ai 372 del 2008) per un ammontare complessivo di circa 10,5 miliardi di dollari impegnati e 4 miliardi mobilizzati. Il portafoglio totale è passato da 32,36 miliardi di dollari nel 2008 a 34,4 miliardi di dollari nel 2009.

Il capitale dell'IFC è pari a 16,122 miliardi di dollari. Nell'anno si è registrata una perdita operativa pari a 153 milioni di dollari.

Già nell'anno precedente, l'IFC aveva registrato una diminuzione del livello di reddito disponibile¹⁰ (*operating*) passando da 2,6 miliardi nel 2007 a 1,4 miliardi di dollari nel 2008.

Gli investimenti, rispetto al livello record di 16,2 miliardi di dollari del 2008, sono diminuiti a 14,5 miliardi.

Più della metà dei progetti sono concentrati nei paesi più poveri: 4,4 miliardi di dollari hanno riguardato paesi IDA; gli investimenti nell'Africa Sub-sahariana sono aumentati del 30 per cento,

¹⁰Il reddito disponibile in IFC è il reddito meno le spese per l'assistenza tecnica e servizi di consulenza, ma include tutti i guadagni e perdite dovute alla contabilizzazione delle derivate e delle attività di *hedging*.

raggiungendo il livello record di 1,8 miliardi di dollari; il 25 per cento dei servizi di consulenza sono andati a vantaggio di quest'area, per un ammontare di 291 milioni di dollari.

Dopo un lungo dibattito tra i paesi membri nel corso dell'anno, si è deciso, nel 2010, di non procedere ad un aumento generale del capitale, diversamente da quanto avvenuto per la IBRD. Vi è consenso, infatti, sulla possibilità che la Società possa continuare ad operare con elevati tassi di crescita, intorno al cinque/sei per cento, anche in assenza di aumento di capitale.

È stato, invece, approvato anche in IFC un aumento selettivo di capitale per aumentare la rappresentanza dei PVS.

Come conseguenza di ciò, la quota italiana è leggermente diminuita, passando dal 3,44 al 3,43 per cento, con un potere di voto del 3,38 per cento.

Capitale IFC nel 2009

(milioni di dollari)

Sottoscritto (\$)	2.369
Capitale sottoscritto dall'Italia (\$)	81,342
Quota italiana	3,43 %
Numero di voti	81.592
Potere di voto	3,38%

3.5 L'Agenzia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti (MIGA)

Nel 2009, con una inversione di tendenza rispetto ai quattro anni precedenti, l'emissione di garanzie da parte della MIGA è diminuita, segnando un ammontare pari a 1,4 miliardi di dollari per 26 progetti a fronte di 2,1 miliardi di dollari dell'anno precedente. Circa 1,2 miliardi di dollari di garanzie hanno riguardato i prestiti del settore bancario.

La diminuzione di 700 milioni rispetto al livello record raggiunto nel 2008 è attribuibile al ridotto flusso di investimenti dovuto alla crisi finanziaria.

L'ammontare complessivo di garanzie in portafoglio è pari a 20,9 miliardi di dollari. Il reddito disponibile dell'anno è pari a 51 milioni di dollari; il capitale è pari a 1,362 miliardi di dollari.

Tra le operazioni principali, si segnala un programma di ricapitalizzazione nei paesi dell'Europa dell'est, nell'ambito del quale i principali partner (MIGA, BERS, BEI) si sono impegnati per 31 miliardi di dollari al fine di sostenere il settore bancario colpito dalla crisi finanziaria. Altre iniziative di supporto al settore privato, in cofinanziamento con la Banca Africana di Sviluppo e la Banca Interamericana di Sviluppo, hanno interessato l'Africa e l'America Latina.

In generale, il numero maggiore di garanzie ha interessato l'Europa dell'est (11), seguita dall'Africa Sub-sahariana (10).

Le aree prioritarie sono state: garanzie per investimenti in infrastrutture, garanzie a favore di operazioni in paesi in situazione di post conflitto, c.d. *South-South Investments* (investimenti fatti da un paese beneficiario MIGA ad un altro paese MIGA), garanzie per operazioni in paesi IDA.

Nel 2009 sono diventati membri dell'Agenzia l'Iraq ed il Kosovo; nel 2010 è previsto l'ingresso del Messico.

L'Italia detiene una quota pari al 2,94 per cento, con un potere di voto del 2,39 per cento.

Capitale MIGA
(milioni di dollari)

Sottoscritto (\$)	1.886
Capitale sottoscritto dall'Italia (\$)	53,775
Numero di azioni	4.970
Percentuale sul totale	2,83%
Potere di voto	2,39%

4. Principali temi di attualità

L'approvazione dei progetti e delle politiche relative all'attività della Banca compete al Consiglio di Amministrazione. I temi di maggior rilievo vengono discussi dal Comitato di Sviluppo (*Development Committee*), che si riunisce due volte l'anno in occasione degli *Spring Meetings* e degli *Annual Meetings*.

Il Comitato di Sviluppo è formalmente conosciuto come "Comitato Ministeriale congiunto del Consiglio dei Governatori della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale sul trasferimento di risorse ai PVS". Il suo compito originario era di studiare e formulare raccomandazioni sulla questione generale del trasferimento di risorse ai PVS. Con il passare degli anni, però, ha ampliato il proprio mandato, diventando il foro in cui si discutono i temi centrali dello sviluppo ed ha assunto un ruolo guida nell'ambito della cooperazione economica internazionale. Il Comitato ha, infatti, la responsabilità di definire gli indirizzi della politica di sviluppo nel suo complesso, formulando raccomandazioni e suggerimenti alla Banca Mondiale e al Fondo Monetario per l'elaborazione delle loro strategie.

Tra le questioni trattate dal Comitato di Sviluppo nel 2009 emergono in particolare:

- il processo di riforma della *Voice*;
- il processo di revisione dell'adeguatezza del capitale della Banca Mondiale;
- il ruolo della Banca Mondiale nel fronteggiare la crisi finanziaria internazionale e la riforma dell'istituzione.

Si tratta di questioni strutturalmente legate tra loro, che sono state analizzate dai Governatori, rappresentati nel *Development Committee*, a partire dalle raccomandazioni dei Leader e Ministri del G20 e del G7/G8. I relativi processi si sono conclusi e/o sono in corso nel 2010.

4.1 *Voice*

Il problema relativo a come rafforzare la partecipazione e la *Voice* dei PVS all'interno del Gruppo della Banca Mondiale si è posto fin dal 2002 a Monterrey. Tuttavia, soltanto nell'autunno del 2008 si è raggiunto un accordo in grado di assicurare una maggiore legittimazione e credibilità alla Banca Mondiale, attraverso l'incremento della rappresentatività dei suoi membri più poveri.

La riforma è articolata in due fasi: la prima, approvata dal Comitato Esecutivo dell'IBRD nel dicembre 2008 e ultimata nell'aprile 2009, ha comportato: 1) un aumento dei *basic votes* al 5,5 per cento dei voti totali (i *basic votes* sono un numero fisso di voti che spetta a ciascun membro); 2) una

nuova posizione di Direttore Esecutivo nel Consiglio di Amministrazione della Banca a favore dei paesi dell'Africa Sub-sahariana (il numero totale delle *chair* passa dunque da 24 a 25).

I negoziati per la seconda fase si sono svolti nel 2009 e 2010. Si dà conto dell'esito del processo di riforma, per fini di completezza, conclusosi nell'aprile 2010.

La revisione della composizione dell'azionariato è avvenuta attraverso un aumento selettivo di capitale del 4,59 per cento a favore dei PVS, consentendo a questi ultimi di raggiungere il 47,19 per cento del totale.

Gli elementi principali della formula che sarà applicata per il riallineamento saranno il peso economico e i contributi all'IDA. Rispetto al criterio economico vi è stato consenso nel considerare la combinazione del criterio del GDP a valore di mercato e quella del GDP al PPP nel rapporto di 60-40 per cento. Per quanto riguarda i criteri relativi al mandato di sviluppo, vi è stato accordo nel considerare la serie storica di contributi all'IDA.

E' prevista tra cinque anni una nuova revisione in modo da riflettere gli eventuali cambiamenti economici: in tale occasione dovrà essere applicata una formula differente da quella usata durante la seconda fase, che si basa su variabili *ad hoc* e una *tantum*, soprattutto per meglio riflettere il peso economico degli attori principali nell'economia mondiale.

Dal punto di vista finanziario, l'operazione di riallineamento prevede un aumento selettivo di capitale stimato in 27,8 miliardi di dollari e una componente di capitale da versare di 1,6 miliardi di dollari.

4.2 Adeguatezza del capitale – Aumento generale

I Leader del G20 hanno sostenuto l'aumento di capitale nelle Banche multilaterali di sviluppo e auspicato un'adeguata ricostituzione delle risorse dell'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (IDA) del Gruppo della Banca Mondiale e del Fondo Africano del Gruppo della Banca Africana di Sviluppo (Summit di Pittsburgh e di Toronto).

Nel corso del 2009 si sono, quindi, svolti i negoziati per verificare l'adeguatezza del capitale della Banca mondiale. Dalle discussioni è emersa la necessità di un aumento generale di capitale per sostenere il livello di *lending* nel medio-lungo termine. Nello stimare il fabbisogno finanziario, opportunamente e secondo le indicazioni degli azionisti, si è tenuto conto non del livello di *lending* raggiunto durante la crisi ma di quello che la Banca sosteneva nel periodo pre-crisi. La domanda è stata così stimata in 15 miliardi di dollari.

Si dà conto, per completezza, dell'esito di tale processo, conclusosi nell'aprile 2010, con risoluzione approvata dal *Development Committee*. L'accordo sull'aumento generale del capitale prevede un incremento di 58,4 miliardi di dollari, con un capitale versato di circa 3,5 miliardi.

4.3 Il ruolo della Banca Mondiale nel fronteggiare la crisi finanziaria internazionale - *New World, New World Bank Group: the Internal Reform Agenda*

Sulla base delle indicazioni dei Leader e Ministri del G20 e del G7/G8, gli aumenti di capitale in tutte le Banche multilaterali di sviluppo sono stati legati e, in qualche maniera, condizionati all'attuazione di riforme.

In Banca mondiale, in particolare, si è posta l'attenzione su riforme in alcune aree cruciali, quali la strategia di *corporate governance*, l'allocazione del budget, il modello di business, che prevede tra l'altro un aumento dei tassi sui prestiti a più lunga scadenza e istituzionalizza il trasferimento di risorse dal reddito netto della Banca all'IDA, un maggior focus sulle performance e sui risultati. Riforme già in corso, sulle quali si è discusso nell'anno, hanno riguardato le politiche per l'investment lending e la decentralizzazione.

5. L'Italia e l'Istituzione

5.1 Posizione italiana in Consiglio sui temi d'attualità

La carica di Governatore per l'Italia, per indicazione del MEF, è ricoperta dal Governatore della Banca d'Italia in base ad una "convenzione amichevole" fra MEF e Banca d'Italia (BdI), in vigore sin dall'adesione dell'Italia alla Banca Mondiale e al Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 1947, allorché le due istituzioni decisero la ripartizione di ruoli e responsabilità.

In virtù di un accordo non scritto, il Ministro dell'Economia e delle Finanze assunse il ruolo di Governatore al FMI e il Governatore della BdI quello di Governatore in Banca Mondiale.

Nella Banca, il Direttore Esecutivo viene nominato formalmente dalla Banca d'Italia su indicazione o di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze¹¹.

Nella prassi corrente, il Direttore Esecutivo italiano relaziona con frequenza ai paesi della *constituency* sulle materie in discussione al *Board* e su ogni altra questione rilevante, fornisce loro informazioni, formula giudizi e punti di vista, raccomanda la posizione da tenere in Consiglio ed individua le aree tematiche su cui orientare l'azione e l'intervento dell'ufficio¹².

Per la *constituency*, attende indicazioni o istruzioni dalle autorità di riferimento dei paesi. Per l'Italia, riceve indicazioni da MEF e Banca d'Italia e, in base alle responsabilità istituzionali prima richiamate, spetta al MEF la determinazione della decisione finale. Per le decisioni che hanno implicazioni politiche, nel formulare la posizione dell'Italia il MEF si coordina con il Ministero degli Affari Esteri.

Il Direttore Esecutivo italiano è Presidente del Comitato per l'Efficacia dello Sviluppo (CODE), uno dei comitati più rilevanti fra quelli interni alla Banca, che riportano al Board.

Tra le questioni di maggiore rilevanza seguite nell'anno si segnala una relativa ad un progetto ed altre situazioni di carattere più generale con aspetti di policy e governance. La prima ad essere esaminata è quella relativa ad un progetto:

¹¹ Tecnicamente il Direttore Esecutivo italiano è nominato dall'Italia e viene eletto dai Governatori dei paesi della *constituency*.

¹² Per prassi, gli altri paesi generalmente non intervengono nella determinazione della posizione al Consiglio, accettando il ruolo guida dell'Italia. Naturalmente, le autorità di ciascun paese interagiscono direttamente con il Direttore Esecutivo sulle questioni inerenti ai rapporti fra la Banca e il proprio paese.

Progetto Eskom – Sud Africa

L'Italia si è astenuta su un progetto in Sud Africa per un prestito alla società Eskom pari di 3,75 miliardi di dollari.

Prima della votazione, al fine di raccogliere maggiori informazioni, sono stati avviati contatti con le ONG che seguivano il progetto, le quali hanno manifestato grande preoccupazione sia per l'altissimo impatto ambientale, sia perché è previsto un aumento del costo dell'energia elettrica del 98% che potrebbe pesare solamente sulle fasce più povere della popolazione. Infatti, in base agli accordi commerciali tra Eskom e le industrie, queste ultime pagherebbero l'energia meno dei privati. Sono stati, inoltre, sentiti gli altri membri del G7/8 e i maggiori paesi europei.

Dopo queste consultazioni, l'Italia ha deciso di astenersi sia per il controverso impatto ambientale del progetto, sia per ragioni procedurali: il progetto, infatti, non era incluso nella *Country Partnership Strategy* (CPS), che era stata discussa a gennaio 2008, e le regole del *procurement* non sono state seguite.

Si sono astenuti insieme all'Italia, la Francia, il Regno Unito, gli Stati Uniti e la *constituency* composta da Olanda, Ucraina e altri paesi dei Balcani.

Il progetto è attualmente sotto ispezione da parte dell'*Inspection Panel*, a seguito di una richiesta da parte delle parti lese (i residenti della zona vicino al sito dove è in costruzione la centrale).

Riforma della *Voice*

La riforma finalizzata ad aumentare la rappresentatività dei paesi in via di sviluppo è stata approvata nell'aprile 2010. Nel corso del 2009 (e 2010) è stato necessario definire i termini della formula che ha consentito il trasferimento del potere di voto concordato a vantaggio dei DTC (*Developing and Transition Countries*). Come detto, l'accordo finale prevede che gli elementi principali di tale formula siano quelli del peso economico e dei contributi all'IDA.

Quanto al peso economico, l'Italia, come gli altri paesi europei, aveva sostenuto il criterio della *calculated quota* adottato al FMI, che, oltre ai meriti condivisi con il criterio della *actual quota*, possiede quello della equità nei confronti di quei paesi che avevano già concesso un sacrificio delle loro quote al Fondo per conseguire un accordo.

Tale criterio non è stato accolto, per l'opposizione degli Stati Uniti. Per l'Italia, comunque, il criterio adottato è meno penalizzante, su base relativa rispetto agli altri paesi sviluppati.

E' stata accolta, invece, la nostra richiesta di considerare la serie storica di contributi all'IDA tra i criteri relativi al mandato di sviluppo.

L'Italia, inoltre, aveva proposto di escludere tra i criteri di trasferimento delle azioni in favore dei DTC quello che prevede il volume delle risorse prese a prestito, giacché tale soluzione è poco compatibile dal punto di vista degli "incentivi" con la struttura di *governance* della Banca. Il criterio non è stato accolto.

Aumento generale di capitale

La posizione italiana sugli aumenti di capitale delle Banche di sviluppo si fonda sul presupposto che tali misure vadano considerate come l'ultima risposta per aumentare le capacità di prestito di queste istituzioni.

Nel corso delle riunioni sull'aumento di capitale della Banca Mondiale, abbiamo sollecitato una decisione su base globale per quantificare il costo complessivo delle richieste e per evitare di favorire, su base relativa, quelle istituzioni che avevano possibilità di formalizzare prima di altre una decisione sulla ricapitalizzazione (ciò tenuto conto anche della decisione di maggio 2009 che ha consentito alla Banca Asiatica di Sviluppo di aumentare il suo capitale del 200 per cento, con un 4 per cento di capitale versato).

Le indicazioni dei Leader e Ministri del G20 e G7/G8 in questo senso hanno rappresentato un *fil rouge* per le successive risoluzioni dei Governatori nelle varie Banche.

Nel negoziato sull'aumento di capitale della Banca, l'Italia ha sostenuto che la richiesta di aumento di capitale dovesse essere valutata non sul piano dell'emergenza, ma per rispondere a esigenze di carattere strutturale. Tale posizione è stata condivisa da tutti i paesi più grandi.

La soluzione finale approvata dai Governatori tiene conto di questi profili, giacché l'aumento di capitale (58,4 miliardi di dollari) rappresenta l'ammontare di risorse necessarie per sostenere un livello di *lending* che si stima torni a livelli precedenti a quelli della crisi (e, dunque, in prospettiva di una strategia di medio-lungo termine).

La riforma della *Voice* avrà un costo per l'Italia pari a circa 44 milioni di dollari, mentre quella relativa all'aumento generale di capitale dovrebbe essere pari a 83 milioni di euro.

Da un punto di vista contabile, le risorse necessarie per la sottoscrizione degli aumenti di capitale, costituendo partecipazioni finanziarie, non incidono sul conto economico e non concorrono, dunque, al rapporto deficit/PIL. Influiscono, invece, sulla misura del debito.

Astensione sul budget e sull'aumento delle retribuzioni (riferibile al 2010)

In coerenza con decisioni analoghe assunte in altre Banche e Fondi di sviluppo, l'Italia si è astenuta sulla proposta di aumento del budget e sulla proposta di aumento delle retribuzioni dello staff e dei Direttori.

5.2 Appalti (dati aggiornati al 2010)

Nell'anno finanziario 2010, i progetti attivi della Banca Mondiale sono stati circa 2300, ciascuno dei quali ha dato origine a un numero variabile di contratti. Negli anni precedenti alla crisi finanziaria, in media venivano stipulati tra i 20 e i 30 mila contratti per un valore tra i 15 e i 20 miliardi di dollari. L'anno finanziario 2009 ha portato, a seguito della crisi, ad un forte aumento dei prestiti della Banca fino a raggiungere i 28 miliardi dollari. Nel 2010 sono stati raggiunti i 35 miliardi di dollari.

Nel 2010 l'Italia figura come primo paese aggiudicatario delle gare legate ai progetti della Banca Mondiale (quote sul valore delle gare). Tale dato conferma per il quarto anno fiscale consecutivo un valore della quota ben sopra la media del decennio precedente, con una quota del 10,5 per cento (nel

settore delle opere civili la quota dell'Italia sale al 16 per cento). Come negli anni passati, i buoni risultati possono essere ricondotti alla vincita di pochi contratti di grandi dimensioni. Il valore medio dei contratti continua infatti a crescere. Anche nel 2010 si tratta di contratti nel settore delle opere civili (in particolare della costruzione di strade in Kazakistan). Nel 2008 si era trattato di due grandi contratti nel settore dell'energia e cinque contratti nel settore delle strade (riabilitazione e ristrutturazione), nel 2009 di due grandi contratti nel settore dei trasporti (ferrovie) (tabella: *Contract Awards of Italy in FY 2010*).

Nel lungo periodo si osserva un calo della quota dei paesi G7, legato alla crescita d'importanza dei paesi emergenti come Cina, India e Brasile proprio nella fornitura di beni e opere civili. Negli ultimi quattro anni l'Italia si è tuttavia evidenziata come chiara eccezione a questo trend. Ciò è riconducibile in parte al ritorno alle infrastrutture della Banca Mondiale, in parte al dinamismo all'estero delle imprese italiane nelle infrastrutture.

Dopo anni di primato, nel 2010 la Cina è terza (9,3%), mentre il Brasile si colloca al secondo posto con una quota del 9,8 per cento, anche in questo caso riconducibile alle opere civili. Seguono India (5%), Corea (4,4%) e Vietnam (4,3%) (tabella 1). La crescente presenza di paesi emergenti tra i fornitori di opere, beni e consulenze va inquadrato, tra gli altri, come effetto del mandato della Banca di rafforzamento delle capacità locali istituzionali ed imprenditoriali.

I paesi G7 – con l'eccezione dell'Italia – rimangono invece importanti fornitori per le consulenze, in particolare Germania, Regno Unito, Stati Uniti e Francia (tabelle 1 e 2).

5.3 Personale italiano (dati aggiornati al 2010)

Negli ultimi anni, le assunzioni di personale italiano sono cresciute piuttosto rapidamente, avanzando a un tasso del 5,2 per cento dall'anno fiscale 2006 a oggi. Rispetto al 2009 sono aumentate le promozioni (dal 3,8 per cento al 3,9 per cento sul totale) e sono tornate ai livelli del 2008 le promozioni di italiani di livello medio-alto (dal 3,7 per cento del 2009 al 4,1 per cento nel 2010).

Il personale si distingue in tre categorie: assunto internazionalmente, localmente e con contratto di consulenza.

Al 31 maggio 2010, si contano 136 funzionari italiani assunti internazionalmente, ovvero il 2,9 per cento del totale di 4.713 funzionari (nel 2009 la percentuale era pari a 2,7; nel 1999 la percentuale era pari all'1,9 per cento)

L'Italia ha due rappresentanti ai massimi livelli gerarchici (il *Chief Financial Officer* e il Vice Direttore Generale del Gruppo Indipendente di Valutazione). Inoltre, gli italiani con il titolo di direttore sono passati a 6 dai 4 del 2009.

Dei 3.461 dipendenti assunti localmente nell'anno fiscale 2009, 21 sono italiani; di questi, 12 sono ad un livello medio-alto. Infine, nell'anno fiscale 2010 si contano 111 italiani tra i consulenti.

Table 1) Main supplier in FY 2010*

(% share on the value of total contract awards** under World Bank financed investment projects)

ALL CONTRACTS		CONSULTANCIES		GOODS		CIVIL WORKS		
1	Italy	10.45	Afghanistan	9.54	Korea	18.32	Italy	15.70
2	Brazil	9.78	Australia	5.93	India	9.45	Brazil	14.05
3	China	9.26	Germany	5.85	World	8.64	China	11.31
4	India	5.18	United Kingdom	5.84	China	7.70	Vietnam	5.59
5	Korea	4.43	United States	5.80	Russia	6.50	Argentina	4.38
6	Vietnam	4.35	Brazil	5.21	Turkey	4.46	Azerbaijan	4.34
7	Argentina	3.35	France	4.27	France	3.78	India	4.27
8	Turkey	2.99	Indonesia	3.80	Vietnam	2.81	Switzerland	3.42
9	Azerbaijan	2.89	Canada	3.24	Switzerland	1.86	Turkey	2.92
10	World	2.80	World	3.15	Denmark	1.61	Ukraine	2.36
11	Switzerland	2.79	Russia	2.20	Germany	1.39	Iran	1.84
12	Russia	2.30	Netherlands	1.89	Argentina	1.31	Burkina Faso	1.69
13	Ukraine	1.69	India	1.84	Bangladesh	1.24	Indonesia	1.69
14	France	1.68	Argentina	1.79	United Kingdom	1.24	Slovak Republic	1.39
15	Indonesia	1.57	Bangladesh	1.74	Kazakhstan	1.13	Iraq	1.03
16	Afghanistan	1.40	Congo, DRC	1.63	Italy	1.12	Bulgaria	1.00
17	Germany	1.29	Sudan	1.61	Ghana	1.05	Croatia	0.96
18	Iran	1.21	Cote d'Ivoire	1.58	Tunisia	0.95	Georgia	0.89
19	Burkina Faso	1.17	Tanzania	1.46	Netherlands	0.95	Nigeria	0.87
20	United Kingdom	1.13	China	1.40	Morocco	0.93	Russia	0.79
40			Italy	0.5				

*Fiscal year goes from July to June following year

** Contracts subject to prior review. Nationality of firms is defined by country of registration of the firm.

Source: World Bank

Contract Awards of Italy in FY 2010

Country	Sector	Procurement Method	Type of assignment	Supplier	Contract Amount in USD and %
GOODS					
Tanzania	Education	International Competitive Bidding	CONTRACT FOR SUPPLYING LABORATORY AND SCIENCE EQUIPMENTS	PRORAS S.R.I ENGINEERING & CONTRACTING	59 146 0.0
Angola	Education	International Competitive Bidding	Purchase of Class room materials for primary schools	AGMINI ITALY	156 805 0.0
Ethiopia	Agriculture	International Competitive Bidding	Lot 1 of part one Supply, delivery and installation of Lab	ALTAI SCIENTIFIC S.P.A.	1 913 001 0.2
Macedonia, form	Agriculture	International Competitive Bidding	Supply and installation of application software	ABACO SRL	316 417 0.0
Tanzania	Agriculture	International Competitive Bidding	Contract for Supply of two (2) Boats Fibre Glass Bottom	PRORAS S.R.I ENGINEERING & CONTRACTING	272 402 0.0
Tanzania	Agriculture	International Competitive Bidding	Contract for Supply of Ten (10) Units Patrol Boats Fibre	PRORAS S.R.I ENGINEERING & CONTRACTING	362 411 0.0
Albania	Public admin. Law	International Competitive Bidding	Procurement of Laboratory measurement Equipment	AGMINI ITALY SRL	121 669 0.0
Armenia	Public admin. Law	International Competitive Bidding	Furniture for Regional Courts - LOT 3	INTERIORPLUS S.R.L.	110 241 0.0
Armenia	Public admin. Law	National Competitive Bidding	LOT 1 JUDGE CHAR (24); VISITOR CHAIR (370); EXECUTIVE CHAIR	LUCHHI S.R.L.	259 479 0.0
Ethiopia	Health & social serv	Direct Contracting	Procurement of 35 000 MT of wheat	UNITED NATIONS WORLD FOOD PROGRAMME	14 259 936 1.4
Romania	Health & social serv	Direct Contracting	Upgrade the punching and inoculating system	TEKNO LABO	73 188 0.0
Congo Democrat	Transportation	International Competitive Bidding	Fourniture d'equipement et d'outillage d'atelier destine au	SOCIETE GAZZIHA TRADING	302 117 0.0
Georgia	Energy & mining	International Competitive Bidding	Supply of 110 KV Disconnecting Switches for Zestaponi subst	AREVA T&D	436 640 0.0
Turkey	Energy & mining	International Competitive Bidding	Supply and installation of 380 kV Davutpasa-Yenibosna	PRYSMIAN CAVI E SISTEMI ENERGIA S.R.L.	7 571 216 0.7
Total					3,141,705 0.3
CIVIL WORKS					
Africa	Energy & mining	International Competitive Bidding	MARCHE 17 INSTALLATION OF INGA I G12	FRANCO TOSI MECCANICA S.P.A.	19 849 056 1.9
Botswana	Energy & mining	International Competitive Bidding	Morupule B- Phokge 400kV TRANSMISSION LINE	SAE POWER LINES S.R.L.	9 870 596 1.0
Mozambique	Transportation	International Competitive Bidding	Rehabilitation of H1 Section Jardim to Benfica	CMC / CMC AA JV	20 167 068 2.0
Georgia	Transportation	International Competitive Bidding	Upgrading Svaneti-Ruisi Road Section (km 80 - km 95) of E-60	TODINI SPA	76 309 621 7.4
Kazakhstan	Transportation	International Competitive Bidding	Construction of Roads Lot 1	SALINI COSTRUTTORI S.P.A.	81 028 681 7.9
Kazakhstan	Transportation	International Competitive Bidding	Lot 2. Road Construction Works	SALINI COSTRUTTORI S.P.A.	72 131 787 7.0
Kazakhstan	Transportation	International Competitive Bidding	Road Construction Lot 3	SALINI COSTRUTTORI S.P.A.	97 198 980 9.5
Kazakhstan	Transportation	International Competitive Bidding	Roads Construction Lot 4	SALINI COSTRUTTORI S.P.A.	84 950 713 8.3
Kazakhstan	Transportation	International Competitive Bidding	Road Construction Lot 5	SALINI COSTRUTTORI S.P.A.	70 961 253 6.9
Kazakhstan	Transportation	International Competitive Bidding	Road Construction Lot 7	IMPRESA S.P.A.	93 506 470 9.1
Kazakhstan	Transportation	International Competitive Bidding	Road Construction Lot 9	TODINI COSTRUZIONI GENERALI S.P.A.	67 395 270 6.6
Kazakhstan	Transportation	International Competitive Bidding	Road Construction Lot 10	TODINI COSTRUZIONI GENERALI S.P.A.	67 666 082 6.6
Kazakhstan	Transportation	International Competitive Bidding	Road Construction Lot 11	TODINI COSTRUZIONI GENERALI S.P.A.	63 364 361 6.2
Kazakhstan	Transportation	International Competitive Bidding	Road Construction Lot 12	TODINI COSTRUZIONI GENERALI S.P.A.	55 989 644 5.5
Kazakhstan	Transportation	International Competitive Bidding	Road Construction Lot 13	TODINI COSTRUZIONI GENERALI S.P.A.	62 036 973 6.0
Kazakhstan	Transportation	International Competitive Bidding	Road Construction Lot 14	TODINI COSTRUZIONI GENERALI S.P.A.	65 820 517 6.4
Haiti	Transportation	International Competitive Bidding	Rehabilitation of the section crossing the road Carrefour	GHELLA S.P.A.	8 695 429 0.8
Total					1,016,911,501 99.0
CONSULTING SERVICES					
World	Info & communication	Single Source Selection	The implementation from 09 to 12 2009; the next phase of ope	IPS INTERNATIONAL NEWS AGENCY	40 000 0.0
Africa	Public admin. Law	Single Source Selection	Consultancy for the Provision of Training on Pesticide Stock	FOOD AND AGRICULTURE ORGANIZATION	18 200 0.0
China	Health & social serv	Quality And Cost-Based Selection	Contract for consulting service of project implementation	HYDEA	323 623 0.0
Vietnam	Public admin. Law	Individual	International Consultant on Information Technology (IT)	LUIGIANO PUGLIATTI	269 010 0.0
Albania	Public admin. Law	Quality And Cost-Based Selection	Consulting Services for Policy Advice for NSDI Monitoring an	PROGECO SRL	247 539 0.0
Moldova	Public admin. Law	Individual	Consultancy on improving institutional strategic and develop	MEHAD RAYA	41626 0.0
Bosnia and Herz	Agriculture	Individual	Consulting Services - International Irrigation Institutional	JUAN ANTONIO SAGARDOY ALONSO	19301 8 0.0
Iraq	Agriculture	Quality And Cost-Based Selection	Preparation of the Emergency Irrigation and Drainage Rehabil	MED INGEGNERIA S.R.L.	735000 0.1
Tanzania	Water/sanit/fld prot	Quality And Cost-Based Selection	PREPARATION OF FEASIBILITY STUDY DETAILED DESIGN AND ENVIRON	SF STUDIO ING G. PIETRANGELI S.R.I	2 129 436 0.2
Iraq	Water/sanit/fld prot	Single Source Selection	Water Supply System in Badawa Quarter # Erbil Governorate #	STUDIO GALLI INGEGNERIA (SGI)	305698 0.0
Cameroon	Transportation	Single Source Selection	ETUDE DE FAISABILITE/VALORISATION DU PATRIMOINE CULTUREL DE	COTECNO/MGA	163 986 0.0
Macedonia, form	Transportation	Quality And Cost-Based Selection	Consulting Services for Supervision of Border Crossing Point	IRD ENGINEERING	118631.84 0.0
Turkey	Transportation	Quality And Cost-Based Selection	TCDD Freight Market Research	ITALFERR S.P.A.	972846.95 0.1
Turkey	Transportation	Quality And Cost-Based Selection	TCDD Freight Market Research	ITALFERR S.P.A.	972846.95 0.1
Jordan	Transportation	Individual	City Development Strategy & Urban Planning Expert	ANGELO DURSO (MR.)	218220 0.0
Yemen Republic	Transportation	Single Source Selection	Training on Procurement Management	ILO (INTL TRAINING CENTER)	66982.64 0.0
Total					6,642,949 0.6
TOTAL					1,026,696,155 100.0

*Fiscal year goes from July to June following year.

** Contracts subject to prior review

Source: World Bank

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(values in thousands of dollars and % share on the value of total contract awards)

1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	20
CONSULTANCIES														
3 264	14 530	21 205	12 003	4 922	9 233	6 746	14 023	9 864	4 963	2 783	6 607	51 342	3 922	6
1 646 781	1 798 109	1 777 590	1 763 761	1 595 743	1 084 726	1 096 114	1 250 134	1 267 732	998 628	1 118 092	928 673	932 575	775 392	1 228
0.20	0.81	1.19	0.68	0.31	0.85	0.62	1.12	0.78	0.50	0.25	0.71	5.51	0.51	
GOODS														
33 895	142 686	52 657	76 662	45 062	53 744	20 986	16 074	18 529	7 327	56 860	23 699	5 226	208 857	26
5 361 440	4 373 824	3 618 152	4 103 633	2 494 235	2 513 291	2 106 013	2 269 722	2 115 513	2 341 109	2 013 939	2 314 839	1 688 567	2 676 885	2 341
0.63	3.26	1.46	1.87	1.81	2.14	1.00	0.71	0.88	0.31	2.82	1.02	0.31	7.80	
CIVIL WORKS														
741 994	152 598	306 891	217 110	67 721	13 132	41 482	42 462	47 288	37 905	3 482	278 456	246 937	89 632	1 016
5 003 894	5 381 369	5 611 928	6 495 161	4 004 109	3 872 396	4 145 776	3 734 168	4 661 096	4 334 357	4 164 275	3 646 215	5 599 616	4 406 248	6 478
14.83	2.84	5.47	3.34	1.69	0.34	1.00	1.14	1.01	0.87	0.08	7.64	4.41	4.41	1
ALL CONTRACTS														
779 154	309 814	380 753	306 775	117 705	76 109	71 568	76 391	75 662	54 866	94 883	308 763	303 504	302 412	1 049
12 012 116	11 553 302	11 009 622	12 366 725	8 140 084	7 541 844	7 433 323	7 354 000	8 086 756	7 771 932	7 375 873	6 958 969	8 220 758	7 858 525	10 048
6.49	2.68	3.46	2.47	1.45	1.01	0.96	1.04	0.94	0.71	1.29	4.44	3.69	3.86	1

Table 2 b) Contract Awards under World Bank financed investment projects

(number of contracts and % share on total number of contracts)

1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	20
CONSULTANCIES														
19	26	27	49	22	37	40	48	40	41	32	36	17	7	
8 570	11 374	9 667	8 044	8 298	7 747	6 861	6 709	6 055	5 077	4 952	3 626	2 319	2 892	4
0.22	0.23	0.28	0.61	0.27	0.48	0.58	0.72	0.66	0.81	0.65	0.99	0.73	0.24	
GOODS														
119	128	142	137	133	117	50	77	27	23	31	21	5	23	
8 036	6 791	8 771	6 932	7 231	6 688	6 700	4 352	3 853	3 071	2 936	2 473	1 730	1 893	2
1.47	1.88	1.62	1.98	1.84	1.75	0.74	1.77	0.70	0.75	1.06	0.85	0.29	0.16	
CIVIL WORKS														
59	24	45	24	34	11	24	16	13	3	3	7	5	3	
4 921	6 183	6 682	7 249	4 721	4 238	4 988	3 966	3 454	3 284	2 315	2 002	1 461	1 890	2
1.20	0.39	0.67	0.33	0.72	0.26	0.48	0.40	0.38	0.09	0.13	0.35	0.34	0.16	
ALL CONTRACTS														
200	179	215	211	190	166	119	146	81	71	68	64	27	33	
21 578	25 249	25 124	22 258	20 387	18 848	18 907	15 266	13 687	11 621	10 394	8 083	3 953	6 675	8
0.93	0.71	0.86	0.95	0.93	0.88	0.63	0.96	0.59	0.61	0.65	0.79	0.68	0.49	

acts subject to prior review

fiscal year goes from July to June following year

World Bank